

Sanità, è scontro sulle risorse «Fondi ai minimi». «No, bugie»

Schlein: il governo agevola la privatizzazione. La premier: mistificazioni sui numeri

di **Mario Sensini**

ROMA «Sento molte falsità in queste ore sulla sanità». Sempre da Bruxelles, Giorgia Meloni interviene nuovamente per difendere la manovra di bilancio. Il Pd, con Elly Schlein l'accusa di aver ridotto al minimo i fondi per la sanità rispetto al Pil, Giuseppe Conte del M5S l'accusa di «raccontare frottole», i medici ospedalieri minacciano azioni clamorose frastornati dalla girandola di cifre sui nuovi finanziamenti.

«Facciamo chiarezza. Sono 6,4 miliardi in più in due anni, 2,37 nel 2025 e 4,12 nel 2026. Il fondo sanitario nazionale passa da 136,4 miliardi nel 2025 a 140,6 miliardi, un record. Sono numeri. Il resto sono mistificazioni» dice la Meloni in un messaggio video sui social. Nel conto la presidente del Consiglio mette anche gli stanziamenti aggiuntivi decisi con la legge di Bilancio '24, un miliardo in più sul '25 e sul '26. Rispetto ai quali ci sono risorse aggiuntive.

«In tutto il mondo la spesa sanitaria si calcola in rapporto al Pil e non in valori assoluti. Il Fondo sanitario nazionale scenderà al 6,05% del Pil nel



Ministro dell'Economia

Giancarlo Giorgetti in Parlamento. Il governo è al lavoro sul tema dei conti pubblici

Le misure

1 Il governo: mai tante risorse per la salute

La manovra di Bilancio del 2025 stanza dei fondi aggiuntivi ulteriori per il Fondo Sanitario Nazionale. Si aggiungono a quelli già stanziati con la precedente legge di Bilancio: 2,3 miliardi in più nel '25 e 4,1 nel '26.

2 L'opposizione: rispetto al Pil la spesa scende

L'opposizione replica che, se la spesa aumenta in valore assoluto, diminuisce rispetto al prodotto interno lordo. Il rapporto scende nel '25 e nel '26 al 6,05%. Lontano dal 7% speso durante la stagione del Covid.

3 Cosa dicono Regioni, Asl e medici ospedalieri

Le Regioni approvano la scelta del governo, ci sono fondi in più, anche se non bastano. Anche le aziende ospedaliere approvano. Molto più critici i medici e i dirigenti ospedalieri, che minacciano azioni clamorose: la spesa, dicono, è insufficiente.

2025 e nel 2026, il minimo degli ultimi quindici anni», dice Schlein: «Stanno agevolando una privatizzazione strisciante». «Se riduci la spesa sul Pil significa che, effettivamente, stai tagliando i servizi nella sanità», aggiunge Conte.

I medici ospedalieri si aspettavano di più. «Se fossero confermate le cifre saremmo di fronte a una scandalosa mistificazione che vanifica tutti i proclami fatti» dice Pierino Di Silverio, segretario Anaa-Assomed. La Fiaso, Federazione delle aziende ospedaliere, ammette che l'aumento dei fondi c'è, ma reclama riforme per rendere più efficiente il sistema.

Federico Rimbaldi, assessore alla sanità del Piemonte e vicario della Conferenza delle Regioni sulle questioni sanitarie, non ha dubbi: «C'è la conferma degli stanziamenti aggiuntivi del passato e ci sono risorse in più, ed è quello che le Regioni si aspettavano. Vedremo nei dettagli» dice, anche se ammette che non saranno queste risorse a risolvere il problema delle liste d'attesa. «Capisco i medici. Ma teniamo conto dei fatti: in Piemonte servono 6 mila infermieri, ne stiamo assumendo 2 mila con i fondi del '24. Non risolve il problema ma non è poco».

«A questa manovra si può

contestare tutto, ma non che vada contro i poveri cristi. I fondi alla sanità e sulle altre misure che aiutano il ceto medio-basso sono frutto del nostro lavoro» dice il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «I risultati sono giudicati positivamente, magari non dall'opposizione, ma da tutti gli osservatori economici e i dati dello spread — dice Giorgetti — ci confortano». Ieri il differenziale di rendimento tra Btp e titoli tedeschi è sceso a 120 punti, il minimo da tre anni. E Giorgetti aspetta fiducioso, per stasera, i voti dell'agenzia di rating Standard and Poor's.



Su Corriere.it

Le notizie di economia con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti